

## SFORBICIANDO

TRA RIFLESSIONI E TESTIMONIANZE SUGLI ORRORI DEI CONFLITTI SOCIALI E CIVILI CHE INFESTANO IL PIANETA

## QUEI DIRITTI UMANI QUASI SEMPRE NEGATI



ALDO FORBICE

«Ho partecipato spesso a riunioni per elaborare nuovi trattati internazionali sui diritti umani e ho capito che i governi possono anche parlare di diritti umani, possono creare norme sui diritti umani e contemporaneamente disattenderle. Queste esperienze sono state molto più illuminanti che leggere un'intera biblioteca». Questa è la toccante testimonianza di un grande giurista, Antonio Cassese, scomparso di recente. Cassese era un'autorità nel campo dei diritti umani: è stato rappresentante del governo italiano in vari organi dell'Onu, presidente del Comitato del Consiglio d'Europa per la prevenzione della tortura e primo presidente del Tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia. Era stato anche presidente del Tribunale speciale per

il Libano. Nel libro *L'esperienza del male. Guerra, tortura, genocidio, terrorismo alla sbarra, Conversazione con Giorgio Acquaviva* (Il Mulino), racconta con amarezza perché i trattati internazionali non riescono a frenare i crimini di guerra. I conflitti del nostro tempo sono infatti sempre più spietati, caratterizzati da orrori indicibili, tali da far regredire alla

barbarie più feroci. Eppure, dopo il processo di Norimberga ai gerarchi nazisti colpevoli di crimini contro l'umanità, si ribadiva solennemente: «Mai più». Un impegno che non è mai stato rispettato perché dal dopoguerra i conflitti sono dilagati ovunque e i belligeranti si sono sempre sottratti a qualsiasi tipo di legge. Non solo, ma spesso i diritti umani sono stati utilizzati come pretesto per attaccare l'avversario (come è avvenuto di recente con la Libia). Cassese svela molti retroscena delle guerre civili, delle connivenze di tanti grandi Paesi e riafferma il ruolo del diritto internazionale e dell'opinione pubblica mondiale, che deve sempre essere sensibilizzata sui problemi umanitari.

Com'è noto, fra i diritti umani fondamentali si colloca la libertà

di culto, come conferma la persecuzione dei nostri tempi nei confronti dei cristiani: avveniva, al tempo dei regimi comunisti nell'ex Urss e nei Paesi dell'est. Oggi la discriminazione e la vera e propria «caccia al cristiano» si presenta in forme nuove, ma pur sempre pericolose, da parte dell'Islam, nei Paesi africani e asiatici, ma anche in Paesi, come la Cina e l'India. Per riscoprire le radici storiche di questi conflitti religiosi, Franco Cardini (professore di storia medievale a Firenze) ha pubblicato *Cristiani, perseguitati e persecutori* (Salerno editrice). L'autore ha ripercorso la storia dei rapporti tra potere e società all'avvento dell'era cristiana per ricordare le repressioni e le perse-

cuzioni dei cristiani in tutte le epoche. Un quadro limpido e spregiudicato, anche sulle responsabilità dei cristiani, che ci fanno leggere più correttamente la realtà di oggi, anche per prevenire nuove crociate e pericolose guerre sante.

Sul fronte dei diritti umani segnaliamo un libro di Iana Matei, una scrittrice rumena che si è particolarmente impegnata nella lotta per «liberare» dallo schiavismo

e dalla prostituzione numerose ragazze. Per questo impegno ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali. Nel libro *Minorenni in vendita* (Corbaccio) l'autrice, sociologa specializzata in Australia, ha creato in Romania delle «case» per ospitare le ragazze maltrattate e abusate (rumene, bosniache, macedoni e albanesi).

In questo modo Iana continua a sostenere le ragazze a riacquistare la propria dignità, uscendo dalla prostituzione. Una segnalazione particolare la merita anche il romanzo di Conor Grennam, uno scrittore americano che ha fondato la «Next Generation Nepal», un'associazione che si propone di tutelare i bambini nepalesi per sottrarli al mercato delle adozioni, a quello dei bambini soldato e addirittura a quello del traffico di organi. Nel romanzo *Sette fiori di senape* (Piemme) l'autore racconta la storia di sette bambini spariti, sicuramente rapiti: per cercare di capire egli dovrà sfidare le connivenze, le complicità delle autorità locali e personaggi della malavita. Ha rischiato la vita per salvare questi bambini e tanti altri ancora. Un libro che fa riflettere sugli orrori del nostro tempo che convivono con il business del turismo internazionale.

